

L'Ucraina chiude uno dei due passaggi del gas russo. Energia europea appesa a un filo

Maggio 11, 2022 Giuseppina Perlasca

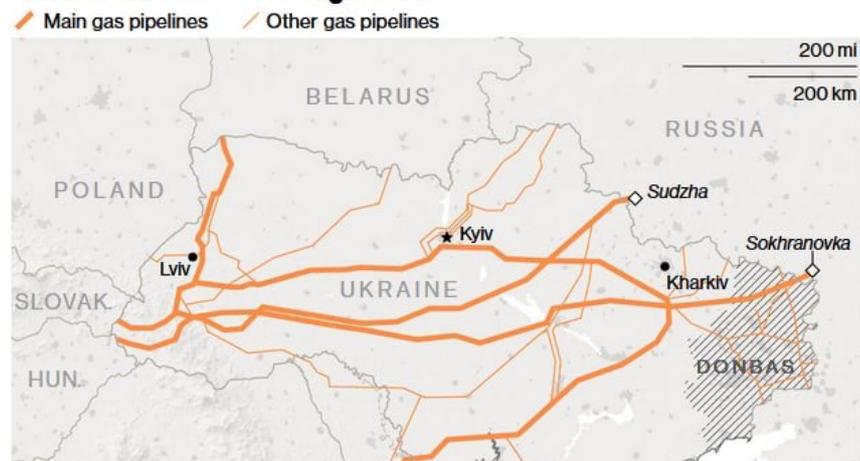


I prezzi dei futures europei sul gas naturale sono balzati fino all'8% martedì dopo che è stato riferito che i flussi di natgas in Ucraina in un punto chiave di ingresso dalla Russia sarebbero stati interrotti. Ci sono solo due punti di ingresso, il che significa che tutto il gas naturale proveniente dalla Russia verso la Slovacchia e quindi verso Austria, Italia e Germania ora viene concentrato sull'unico punto di ingresso rimasto

! #Ukraine stops gas transit through the "Sohranivka" gas pipeline system due to loss of control over the #Novopskov compressor station in #Luhansk Region.

Almost a third of the transit to #Europe passed through this station. pic.twitter.com/LlpsJUwTCM

Natural Gas Runs Through Ukraine



Source: The Oxford Institute for Energy Studies
Note: Only the portion of pipelines that run through Ukraine are displayed on the map

L'operatore del sistema di trasmissione del gas dell'Ucraina ha dichiarato che non accetterà più il transito del gas russo attraverso Sokhranivka a partire dalle 07:00 ora locale di mercoledì. Soprattutto perché "ha ripetutamente informato Gazprom delle minacce di transito dovute alle azioni delle forze di occupazione controllate dalla Russia e ha chiesto la fine delle interferenze nel funzionamento delle strutture, ma questi appelli sono stati ignorati".

L'Ucraina ha una rete tentacolare di gasdotti di trasmissione del gas che dalla Russia che alimenta l'Europa. A partire da martedì, i dati di Bloomberg hanno mostrato che il 27% dei natgas è stato instradato attraverso Sokhranivka e il resto è passato attraverso Sudzha. Ora anche quel 27% dovrà passare dall'altro valico. Appare facile immaginare cosa possa succedere se vi fosse un incidente, o un attacco, all'unico punto di accesso rimasto aperto. Soprattutto la parte centro meridionale del continente rischierebbe di rimanere a secco. Questo da un potere enorme a Zelensky che, come Putin, può chiudere, o quasi, il gas in occidente. Sarà in grado di non abusarne ? Intanto concentra tutto il gas in un solo punto, rendendo il sistema energetico occidentale ancora più fragile.

L'Ucraina ci ha tagliato il 30% del gas e ne vediamo già le conseguenze

scenarieconomici.it/lucraina-ci-ha-tagliato-il-30-del-gas-e-ne-vediamo-gia-le-conseguenze/

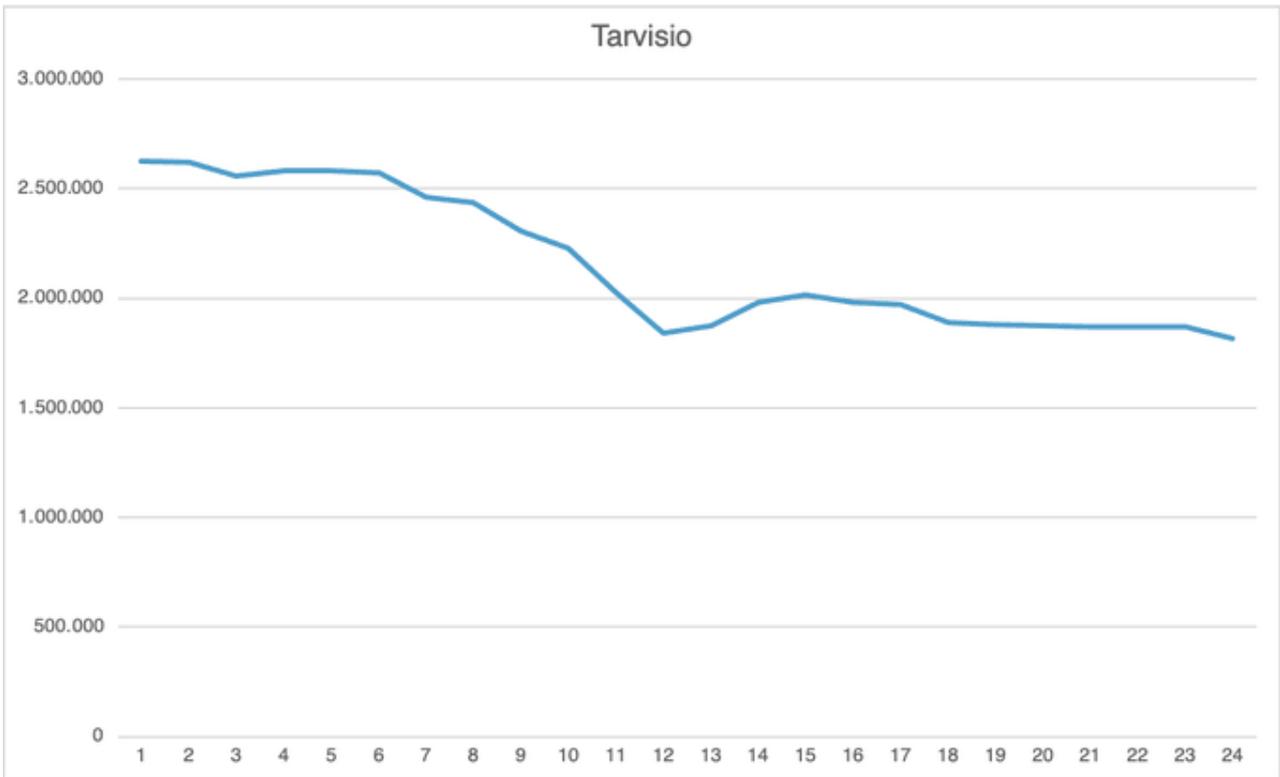
May 12, 2022



La notizia che abbiamo riportato ieri, secondo la quale l'Ucraina avrebbe chiuso al gas russo uno dei due accessi di transito del gas verso l'occidente, sta iniziando ad avere effetto. Ricordiamo che il gestore ucraino GTS ha invocato la forza maggiore, dichiarando che non potrà più ricevere gas dalla Russia dal punto d'entrata di Sohranivka, dove il compressore di Novopskov non può essere usato per "interferenze delle forze occupanti". Praticamente queste forze avrebbero deviato il gas in arrivo verso la regione di Lugansk, una delle repubbliche filorusse.

Resta solo il punto d'accesso di Sudzha fra Russia e Ucraina verso occidente, per cui il gas che poi giunge in Europa centrale e quindi in Germania, Austria, Italia, ma, ovviamente, questo porta a un calo del volume che GTS ha valutato del 30%.

Come fa giustamente notare l'esperto [@durezzaeliviver](#) questo calo si inizia a far sentire in Italia, come potete notare dal grafico che indica l'accesso del gas al valico del Tarvisio, che mostra un calo sensibile del gas in arrivo



Siamo a circa il 30% in meno, e questo si può notare anche nel gas che giunge in Germania da est (la linea rossa) è calato, mentre la linea arancione, quello che giunge direttamente dalla Russia tramite Nord Stream 1 è aumentato



Il calo del gas natural che giunge in italia rischia di impedirci di riempire in modo adeguato, all'80%, i depositi di gas per ottobre, come necessario per passare l'inverno senza problemi. O troviamo fonti alternative sufficienti o si rischia di dover fermare qualche industria energivora.

Questo capita quando le forniture energetiche vengono a dipendere da un numero troppo alto di entità statali, magari in lotta fra di loro.

L'Ucraina chiude il gas diretto all'Europa

databaseitalia.it/lucraina-chiude-il-gas-diretto-alleuropa/

May 11, 2022



Deep StatePolitica

Redazione51 minuti faUltimo aggiornamento: 11 Maggio 2022

0 2 minuti di lettura

Kiev cita cause di “forza maggiore” per lo stop di un terzo del flusso di gas russo in transito verso l’Europa, mentre Gazprom afferma che non ci sono stati problemi che giustificerebbero tale mossa

Il gruppo russo **Gazprom** non ha ricevuto alcuna conferma di problemi o cause di forza maggiore o ostacoli al proseguimento del transito del gas attraverso uno svincolo nella regione di Lugansk, dopo che l’operatore ucraino **OGTSU** ha annunciato che interromperà ulteriori consegne a partire dall’11 maggio, a causa della presenza di “*occupanti russi*”.

Martedì i **Gas Transit Services of Ukraine (OGTSU)** hanno dichiarato forza maggiore, affermando che è impossibile continuare a far transitare del gas attraverso un punto di connessione e una stazione di compressione situati nell’area di Lugansk. Poiché il personale dell’OGTSU “*non può svolgere il controllo operativo e tecnologico*” sul punto di connessione di Sokhranovka e sulla stazione di compressione di Novopskov, l’azienda non può continuare ad adempiere ai propri obblighi contrattuali, ha affermato.

Il gas proveniente da questo collegamento non sarà accettato nel sistema di transito dell'Ucraina a partire dalle 7:00 di mercoledì, ha affermato OGTSU. **Sokhrankovka rappresenta quasi un terzo del gas russo che transita attraverso l'Ucraina verso l'Europa** – fino a 32,6 milioni di metri cubi al giorno – secondo gli operatori.

Gazprom non ha ricevuto alcuna conferma di forza maggiore o interruzione delle operazioni a Sokhranovka o Novopskov, ha detto martedì il portavoce dell'azienda Sergey Kupriyanov. Ha aggiunto che gli specialisti ucraini hanno sempre avuto pieno accesso a entrambe le strutture e in precedenza non c'erano state lamentele al riguardo.

Kupriyanov ha anche affermato che Gazprom è stato informato dalla compagnia del gas ucraina Naftogaz che se la Russia continua a fornire gas attraverso Sokhranovka, Kiev ridurrà il volume al punto di uscita della stessa quantità, confiscando di fatto il gas.

Mentre OGTSU ha proposto di reindirizzare il gas a Sudzha, un connettore situato nella regione di Sumy e controllato dal governo ucraino, Kupriyanov ha affermato che ciò è *“tecnologicamente impossibile”*.

“La distribuzione dei volumi è chiaramente esplicitata nell'accordo di cooperazione del 30 dicembre 2019 e la parte ucraina ne è ben consapevole”, ha affermato.

Gazprom sta adempiendo a tutti i suoi obblighi nei confronti dei suoi clienti europei, con tutti i servizi di transito in conformità con i termini del contratto e pagati per intero, ha sottolineato Kupriyanov. Mosca ha continuato le consegne di gas all'Europa, compreso il transito attraverso l'Ucraina, indipendentemente dalle operazioni militari in corso e dagli embarghi contro la Russia imposti dagli Stati Uniti e dai suoi alleati nell'UE.